

*Rabant
Pigeaud
Hersant
Hoet*

*Starobinski
Bergonzoni
Baldini
Gargani
Drewermann*

*Galtung
Laszlo
Sini
Severino*

a cura di Giovanni Damiani

ELOGGIUM

Strategie della follia



Fondazione Luigi Berlusconi

QUALI STRATEGIE?

Quasi cinque secoli sono trascorsi dal formidabile discorso della follia messo in scena da Erasmo con il suo Elogio.

A che punto è la conoscenza della follia oggi? Seguendo la scia dell'incomparabile sfilata delle sue maschere e della sottile analisi erasmiana, gli uomini non hanno cessato di interrogarsi sulle questioni della follia con indagini e interpretazioni che tentano di intendere i meccanismi di quanto sembra ormai aver invaso in modo assoluto e onnicoinvolgente il tempo e la logica del mondo.

Partendo dal capolavoro di Erasmo¹ questo libro, Strategie della follia, invita ora autori contemporanei a offrire un contributo intorno alle strutture, le logiche segrete, i meccanismi perversi, le inarrestabili strategie della follia nella sua attuale evoluzione.

Ma in quali termini non è solo una figura retorica parlare di strategie della follia? Esiste davvero un metodo in ogni pazzia? È possibile rintracciare nella follia, e nelle follie, lucidità operative? E infine, è legittimo dare sostanza e personalità a comportamenti che sono frutto di complesse storie e percorsi nascosti? Se le follie sono, in gergo psicoanalitico, "sovradeterminate", ovvero determinate da logiche altre, operanti oltre le ragioni coscienti che noi diamo alle nostre azioni, possiamo attribuire alle illusioni e alle allucinazioni prodotte per perseguire le soddisfazioni del soggetto, il disegno e la volontà di una strategia?

In un momento in cui, a dispetto della popolarità ormai raggiunta dalla psicoanalisi, le sue proposte teoriche e metateoriche vengono messe in discussione, ci si rende conto che senza un progetto chiaro e globale l'orizzonte si riempie di spiegazioni frammentarie che vanno dalla psicologia alla

¹ Erasmo da Rotterdam, *Elogio della Follia*, trad. it. di Domenico Magnino, Silvio Berlusconi Editore, Milano 1990 (edizione non venale; per l'edizione in commercio: 1992).

sociologia, dall'economia alla religione, fino ad arrivare alla fantascienza, che di tutte queste rilancia ossessivamente angosce e speranze.

Parliamo dunque di strategie della follia in quanto ne vediamo gli effetti, in quanto non possiamo negare di essere trascinati dalla combinazione esplosiva di disegni insondati, di iscrizioni sottili e indecifrate, ma tuttavia incessantemente operanti. Strategie come stratagemmi. Derive, costruzioni messe in atto dal meccanismo identificatorio del soggetto diviso fra legge e desiderio. Strategie che si intersecano fino a comporre nella loro somma la macchina che tutti coinvolge nel "disagio della civiltà". Quella storia che solo in seguito svela le sprovvedute "progettualità", i "casi" che la determinano.

Lo scopo di questo libro, come il convegno che lo ha originato, è di rilanciare la ricerca avanzata da Erasmo in una serie ampia di campi di indagine. Non solo perché con la follia ridente, la follia di cui Erasmo tesse l'elogio, è necessario ristabilire un "buon rapporto", per la messe di doni e risorse che ce ne viene ma, soprattutto, perché dell'altra follia, della demenza, della furia, della follia criminale, della follia dell'incesto e della guerra, tutti già vediamo le conseguenze che possono essere distruttive al punto da cancellare la sopravvivenza stessa della vita.

Per articolare questa indagine intorno a storia, origini, evoluzione della follia, delle parole diverse che in una lingua e in lingue diverse nominano la follia, per conoscere le vicende, le metamorfosi, le concezioni che di essa gli umani si sono fatti nel corso del tempo, per spiare a che punto essa si sia impadronita di noi e del pianeta, ecco il proseguimento della sfilata di Erasmo dove la psicoanalisi cerca ancora di rivelare i meccanismi della dinamica psichica, lo storico ricostruisce le opinioni della medicina e della filosofia antica che

altri nessi e altri rapporti costruivano fra saggezza e follia, il discorso linguistico, filosofico, teologico danno il loro contributo affinché la follia con artifici diversi, sia analizzata, esaminata, divisa in singolare e plurale. Ecco così di nuovo una, mille, centomila follie. La follia comica del linguaggio che si attorce parodisticamente su se stesso, la follia ineffabile del mistico, la follia cieca e distruttiva della guerra, la follia del progresso, oblio totale di ogni rispetto per la bellezza e la ricchezza del mondo in cui viviamo. L'indagine sulla follia che tali studi propongono in questa fine millennio densa di questioni e significati, oltre la sua natura teorica di fondo ci appare perciò profondamente permeata di preoccupazioni e urgenze di natura pratica ed esistenziale.

Quale futuro infatti ci concede ancora, realisticamente, la nostra follia?

Sulla scorta del discorso della Follia di Erasmo, anche in questi scritti è presente la passione civile ed etica profonda di quando la ricerca è mossa da motivi vitali. Questo libro è quindi un testo clinico. Il contributo a un'anamnesi e a una diagnosi della follia e delle follie del tempo, logiche, epistemologiche, economiche, progettuali, etiche. Un libro che si fonda sulla persuasione di Ippocrate secondo cui il più formidabile fra i farmaci, potente più di qualsiasi panacea, di qualsiasi elleboro, è la parola.

Ma infine esso è anche una sorta di manuale strategico. Un manuale che invita a valutazioni attente del rischio e alla ricerca instancabile di una possibilità di successo, badando bene a non confondere la valutazione puntuale della gravità dei problemi con ogni perdita di ironia, umorismo, voglia di lavorare e progettare.

Follia e realtà si producono reciprocamente in una vicenda complessa. Affidiamo il lettore a una compagnia di uomini intelligenti in grado di ritrovare e riproporre in questa danza il godimento della parola.